

welfare



RASSEGNA STAMPA

Martedì 28 Febbraio 2017



gesco 
GRUPPO IMPRESOCALI

FINO AL 3 MARZO

Premio Rossano a De Angelis, il regista di «Indivisibili»

Durante la manifestazione incontri, dibattiti e proiezioni di film e documentari

Parte a Napoli la terza edizione del Premio Cinematografico Fausto Rossano per il pieno diritto alla salute, un programma ricco di eventi, proiezioni di film e dibattiti, che si terranno in diversi luoghi della città da mercoledì 1 a venerdì 3 marzo 2017. Ad aprire l'iniziativa promossa in memoria dello psichiatra Fausto Rossano, scomparso nel 2012, per ridare centralità al tema sulla salute mentale attraverso il linguaggio cinematografico, il 27 febbraio alle 20, presso lo spazio teatrale AvaNposto Numero Zero, in via Sedile di Porto 55, ci sarà la proiezione del documentario realizzato da Marco Rossano (filmmaker, presidente dell'Associazione Premio Fausto Rossano) dal titolo "Sulla via dei Mille con mio padre", a cui seguirà un dibattito con Nelson Mauro Maldonato (psichiatra, docente di Psicopatologia generale all'Università della Basilicata), Fedele Maurano (direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Napoli 1 Centro) e Giovanni Villone (docente di Bioetica e Storia della Medicina all'Università del Molise).

Mercoledì 1 marzo si comincia la mattina al carcere di Poggioreale alle 10 con il dibattito Il diritto alla salute nelle carceri, che vedrà la partecipazione di Antonio Fullone (direttore del carcere di Poggioreale), Fedele Maurano (direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Napoli 1 Centro), Domenico Ciruzzi (presidente del Premio Napoli), Simone Spensieri (psichiatra dell'Asl di Chiavari) e Sergio Moccia (professore ordinario di diritto penale della Federico II); modera Antonio Mattone (portavoce della Comunità di S. Egidio di Napoli). Alle 11.30 proiezione di Loro Dentro, film di Cristiana Oddone, commentato da Roberto D'Avascio (presidente di Arci Movie Napoli). Dalle 16 alle 19 appuntamento alla Fondazione Focus ai Quartieri Spagnoli (via Portacarrese a Montecalvario 69) con la sessione Laboratori. Saranno presenti gli autori dei film in proiezione, tra cui Gabriele Meloni, regista di In alto mare, che partecipa alla sezione lungometraggi. Dalle 19 alle 21.30 le proiezioni proseguiranno all'AvaNposto Numero Zero; è prevista la presenza del regista del cortometraggio Scrape, Lorenzo Trane, nella sezione cortometraggi, e di Mena Solipano, autrice di Il Peso dell'anima nella sezione fuori concorso Panorama Napoletano.

Giovedì 2 marzo sarà un'altra giornata molto ricca. Alle 10 l'Istituto superiore istruzione statale "Attilio Romanò" (via Miano 290) ospiterà l'incontro Disagio giovanile e cyber bullismo. Forti senza la violenza, moderato da Fedele Salvatore (operatore sociale docente dell'Isis) e introdotto dal dirigente scolastico Saverio Petitti, con interventi di Luigi Tarallo (presidente della cooperativa Terra e Libertà), Antonello Sannino (presidente di Arcigay Napoli) e Palma Menna (psicologa e docente della scuola Romanò). Alle 11 proiezione di Cabeçudo, cortometraggio di animazione diretto da Nelson Fernandes. Nel pomeriggio, le proiezioni continueranno ad AvaNposto Numero Zero a partire dalle ore 19: saranno presenti i registi Pasquale Cangiano del corto L'atto folle del Signor T. e gli autori Raffaele Pinto e Marco Rossano del cortometraggio I giovani e il malessere affettivo, progetto didattico realizzato con l'Università di Barcellona. Entrambi i lavori fanno parte della sezione fuori concorso Panorama Napoletano. Per la sezione lungometraggi sarà presente il regista Emiliano Dante, autore di Habitat.

Venerdì 3 marzo, l'ultima giornata del Premio ospita presso l'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Sociali (via Monte di Pietà 1), dalle 10, il dibattito Bambini migranti e Diritto alla Salute, con i saluti di Enrica Amaro (direttore di Dipartimento) e l'introduzione di Sergio Brancato (docente di

Sociologia del Cinema alla Federico II), previsti interventi di Barbara Massimilla (analista Aipa), Mariola Grodzka e Lassaad Azzabi (mediatori linguistico culturali della cooperativa sociale Dedalus), Silvana Lucariello (analista Aipa), Rosa Coppola (presidente dell'associazione Mika). Modera Gianmarco Pisa (operatore di Pace). A seguire, dalle 11.30 sarà proiettato un estratto da I borghesi di Calais. L'ultima frontiera, documentario diretto da Jesús Armesto, che sarà commentato dal regista, con Sabrina Morena, organizzatrice del Festival S/paesati di Trieste. Nel pomeriggio, a partire dalle 18, al Cinema Modernissimo (via Cisterna dell'Olio 49/59) verranno presentati quattro cortometraggi, tra cui il corto di animazione (In)Felix della regista napoletana Maria Di Razza.

A seguire la premiazione del concorso cinematografico della terza edizione del Premio Fausto Rossano 2017, con Edoardo De Angelis, regista di "Indivisibili", che sarà premiato dall'assessore alla Cultura del **Comune di Napoli** Nino Daniele, e con Federico Russo (direttore del festival Lo Spiraglio di Roma).

27 febbraio 2017 | 14:57
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Severino: in network per migliorare la sanità privata nella regione Campania

“Sono stati 8 anni di lavoro intenso dovuto anche al commissariamento della sanità campana; in assenza di una gestione ordinaria tutto è più difficile. Il rapporto con i commissari non sempre è stato proficuo, anche perché l'unico obiettivo dei commissari che si sono succeduti è stato applicare il piano di rientro e non quello di salvaguardare i pazienti, i livelli di assistenza e quindi anche la condizione operativa delle aziende sanitarie private in Campania”. **Giovanni Severino**, Presidente uscente della Sezione Sanità di Unione Industriali Napoli, sottolinea tuttavia che il bilancio dell'azione sviluppata

negli ultimi anni è largamente positivo. “Grazie anche a Confindustria Campania, in tante occasioni sono riuscito a far confluire intorno ad un tavolo tutti i rappresentanti delle altre associazioni, in modo particolare quelle della riabilitazione, portando così in modo unitario proposte che in gran parte sono state accolte. Desidero oggi ringraziare la struttura organizzativa dell'Unione ed in modo particolare la dott. ssa Felicetta Stanco, funzionario responsabile della Sezione Sanità che in questi anni mi ha supportato e sopportato in modo eccellente. Ringrazio e saluto i presidenti delle altre Sezioni augurando loro buon lavoro e assicurando la mia vicinanza operativa ove ritenessero dovermela

richiedere ed auguro, infine, buon lavoro a chi mi succederà alla guida della Sezione Sanità dell'Unione Industriali Napoli”. Severino ha già in programma nuove iniziative che consentano di capitalizzare il tempo 'libero' da impegni associativi in direzione dell'innovazione produttiva e organizzativa delle imprese del gruppo. “Dal prossimo 10 marzo presenterò insieme a Sergio D'Angelo Presidente di Gesco Campania, un nuovo progetto

di lavoro mettendo in sinergia le esperienze di chi conduce da svariati lustri attività sanitarie e chi con grande impegno da decenni conduce attività sociali. Questa nuova organizzazione porterà nuovi posti di lavoro ma soprattutto si avvicinerà di più alle esigenze del territorio, in modo particolare quello dell'area flegrea. Saranno messi a disposizione degli utenti tra l'altro una serie di ambulatori specialistici, saranno ampliate le attività sociali e saremo più presenti nelle scuole e più vicini all'utenza che si rivolgerà a noi. Per farla breve, credo, anzi sono sicuro, che il connubio Severino/D'Angelo Servizi Sanitari/Gesco Campania darà nuovi stimoli ai servizi socio/sanitari della Campania.



La lectio

Un Pulitzer a Napoli: Schulz parla di dislessia

La scuola è il luogo dove si insegna o dove si impara? Ruota intorno a questa domanda "T'insegno o t'imparo? Cervello, mente, didattica e scuola", il convegno nazionale promosso da «Sos dislessia» con la direzione scientifica di Giacomo Stella che si terrà il 3 e 4 marzo all'Hotel Ramada. Una due giorni di interventi e workshop di approfondimento organizzati in collaborazione con Università Federico II di Napoli e Università di Modena e Reggio Emilia. Una vera e propria full immersion nel mondo della dislessia e della didattica inclusiva a cui parteciperanno più di 500 operatori tra clinici ed insegnanti. Previsti gli interventi di esperti di fama internazionale e la

lectio magistralis di Philip Schultz, premio Pulitzer per la poesia 2018, che per la prima volta sarà a Napoli per parlare della sua dislessia e quella del figlio Eli. La scuola che verrà è il focus attorno a cui ruoteranno i contributi alla riflessione. Si parlerà dell'utilizzo del computer e della sua influenza su memoria e attenzione, di come trasformare la conoscenza "ignorante" di Google in sapere costruttivo, del perché l'inglese sia così difficile da imparare. Si comincia venerdì (ore 9) con la sessione "Sulle tracce dei codici organizzativi della nostra identità" e i contributi di Alessandro Rossi (Università di Siena) su "Il cervello

umano", Luigi De Gennaro (Università di Roma Sapienza) sul tema: "Apprendere durante il sonno o apprendere grazie al sonno?" e Tracy Alloway (Psychology professor, U of North Florida) che interverrà su "La memoria di lavoro nella scuola". Seguirà poi l'intervento di Maria Luisa Gomo Tempini (University of San Francisco) sul tema "Vedere l'apprendimento "dal vivo" e di Silvia Paracchini (University of St Andrews) su "Genetica e apprendimento: si nasce imparati?". La giornata di sabato sarà dedicata, tra le altre cose, alle testimonianze.

LA DENUNCIA DI VALERIA PARRELLA DURANTE LA DIRETTA FACEBOOK SU REPTV

“Sindaco, liberiamo quelle schiave del sesso”

SCRITTRICE di successo, Valeria Parrella affida a *Repubblica* e alla domanda d'autore nel corso della diretta Facebook il suo appello al sindaco **Luigi de Magistris**. La scrittrice, che vive in pieno centro storico, chiede un intervento per liberare dalla schiavitù tante ragazze che si prostituiscono.

«Non lontano da casa mia, in vico Santa Caterina a Formiello, nel centro storico di Napoli, - ha detto in video Valeria Parrella - ci sono diversi bassi con le prostitute dentro. Sono donne molto giovani, ragazze di colore. Questo è un fatto noto in città. Lo sanno i giornalisti, che hanno più volte fatto delle indagini. Lo sa pure la polizia che ogni tanto va in quella zona, fa delle retate, sgombra tutto, mette dei sigilli che poi saltano

e tutto torna come prima. Credo che anche tu debba fare una passeggiata da quelle parti, renderti conto della situazione con i tuoi stessi occhi, altrimenti è difficile credere a tutto ciò. Parlo proprio di quella strada che collega via Carbonara con via Cesare Rosaroll. Ci sono i bassi con queste ragazze che potrebbero essere figlie mie, figlie tue, sorelle nostre. Ragazze di sedici anni. Schiave».

Per la scrittrice una contraddizione insopportabile. Aggiunge: «A Napoli abbiamo la mappatura dei siti turistici, quella dei bed and breakfast. Abbiamo, però, anche le schiave. Queste giovani dovrebbero stare a scuola, invece sono schiave. Chi sono, dunque, le bestie che vanno da loro? Un essere umano non può essere chiamato così se

va a letto con una di queste giovani prostitute. Chi sono, inoltre, le bestie che le tengono lì dentro, in quei bassi? So che parliamo di un problema molto grande. So anche che cacciare queste ragazze da un posto potrebbe portare a ricreare lo stesso problema da un'altra parte. In questo momento, però, sappiamo che loro sono lì, in quei bassi. Sono vive. Sono schiave. Bisogna andare a prenderle, pensare a un programma di protezione per loro. Bisogna poter dire che a Napoli non esistono schiavi. Ce la facciamo?».

Risponde **de Magistris**, durante la diretta di RepTv: «Conosciamo la situazione, non è l'unico caso. C'è prostituzione minorile anche all'aperto. Con la polizia municipale per esempio, già lo facciamo. Valeria Parrella

l'ha ricordato che sono stati apposti già sigilli in quelle case. Se ci sono sfruttatori, come sicuramente ci sono, se tutti lo sanno chiediamoci perché non vanno a prendersi sfruttatori che stanno commettendo reati così gravi. Questo tipo di responsabilità sulla repressione reati compete a magistratura e forze dell'ordine. Quando incontrerò questo re lo segnalerò. Oggi il tema principale è la sicurezza: dalla sparatoria da Poppella, alla prostituzione minorile, fino ai parcheggiatori abusivi. Faremo la nostra parte. Ma chiediamo un salto di qualità a chi per dovere si occupa di sicurezza».

LA SCRITTRICE

Valeria Parrella, scrittrice di successo, vincitrice del Campiello Opera Prima, autrice del libro "Lo spazio bianco", ha rivolto la domanda d'autore al sindaco **de Magistris**

“Hanno 16 anni, tutti sanno dove sono, ma non si interviene”. L'impegno: “Lo dirò al questore”

L'INIZIATIVA

“Carnevale sociale”: via alle sfilate dei carri allegorici

ILARIA URBANI

COSTRUIRE un'altra narrazione dei quartieri popolari. Con questo sogno parte oggi, martedì grasso, dal Rione Traiano l'ultima giornata del Carnevale partenopeo. Dalle 10,30, da via Orazio Coclite, al via la sfilata “Grande Circo Periferia”, organizzata dal coordinamento dei comitati cittadini “Carnevale sociale”. Le associazioni territoriali di Soccavo per settimane hanno dato vita al laboratorio per il riuso di materiali di scarto e la realizzazione di cartoni, “buatte” e stoffe. Tra i carri «oggi spunterà anche un De Luca con le frittiture di pesce...», annunciano gli organizzatori. Per il quarto corteo carnevalesco di Soccavo, che denuncia l'abbandono delle periferie,

il “circo mediatico” e il voto di scambio, il Comune di Napoli ha istituito un dispositivo di traffico limitato dalle 9.30 alle 14: divieto di transito lungo il percorso da via Orazio Coclite, via Epomeo fino al viale Traiano (altezza del parco Costantino). Al centro storico le sfilate partono dalle 15 dai diversi quartieri per confluire tutte in piazza Carità. Dall'ex Asilo Filangieri, vicolo Maffei, parte la sfilata “Dietro la fotografia della città vetrina — Loro di Napoli” fino a piazza del Gesù con falò di carnevale «per la rinascita della città». Sempre dalle 15 dal Parco Sociale Ventaglieri muoverà il dodicesimo corteo di Montesanto “O bbuon e 'o malament”. Per il secondo anno corteo anche dai Quartieri spagnoli, dalle 15, partenza da piazzetta Trinità degli Spagnoli.

Il tema è lo “Zoo-Safari” ma la scena sarà ribaltata: una bestia gigante, costruita dai ragazzini durante i laboratori tenuti da Cyop&Kaf, fotografa gli umani. Alla stessa ora da piazzetta Troya, quartiere Mercato, sfilata dedicata agli artisti di strada della compagnia stabile di teatro dei bambini di Sab Kuch Milega che percorrerà il borgo Orefici. Dal centro antico alla zona orientale: a Pomigliano d'arco corteo dalle 10.30 da piazza Leone e dalle 20 alla Casa del Popolo musica e tammorre, tra gli altri, con Marcello Colasurdo, Gerardo Amarante, Vincenzo e Sebastiano Ciccarelli, Alfonso Di Somma e Carmine Cava. Spettacolo delle Quadriglie allo storico carnevale di Palma Campania, in provincia di Napoli: dalle 15.30 in piazza Mercato coreo-

grafie, musiche e costumi tra le luminarie allestite da settimane nella cittadina. Allo spettacolo delle quadriglie nei giorni scorsi ospite d'onore Maurizio Casagrande. Alla tradizionale parata di Saviano dalle 15 sfilano i carri allegorici fino a mezzanotte: tra i personaggi raffigurati sui carri anche i volti noti di Napoli, da Sofia Loren a Pino Daniele e Totò. È giunto alla 44esima edizione il Carnevale di Maiori in Costiera amalfitana, quest'anno il tema è l'Europa, chiusura il 5 marzo. Sfilata oggi dalle 15 dalla località Costa d'Angolo al porto turistico.

Cortei da Soccavo ai Quartieri spagnoli e al centro storico. A Palma Campania le “quadriglie”

L'iniziativa

Coro e pianoforte per gli immigrati Concerto al San Carlo

Carnevale multietnico. Oggi, alle 18 al Teatro San Carlo, il **Comune di Napoli** e la Fondazione lirica, invitano i concittadini stranieri al concerto per Coro e pianoforte; gli artisti del Coro diretto da Marco Faelli saranno accompagnati al pianoforte da Riccardo Caruso, nell'esecuzione di brani operistici. L'iniziativa è curata dall'assessorato alla Cultura del Comune, che si è fatto carico di tutti gli oneri. «La

Città metropolitana e il San Carlo, dedicano ai concittadini stranieri un evento che attraverso la coralità, che è espressione di condivisione partecipata, vuole esprimere accoglienza» ha detto **de Magistris**. «Sanciamo l'identità multietnica della città e ringraziamo la sensibilità degli artisti e della direzione del Teatro di San Carlo» ha aggiunto l'assessore Nino Daniele. Infine la sovrintendente

Rosanna Purchia: «Siamo felici di condividere la sacralità, la storia del teatro più antico d'Europa con gli stranieri giunti a Napoli». In collaborazione con l'Associazione 3 febbraio. (D. A.)

I trasporti, la vertenza

Anm, il Comune a caccia di fondi bus a singhiozzo

**Problemi anche sulla metro Linea 1
Saltato l'incontro di oggi con i sindacati****Pierluigi Frattasi**

Comune a caccia di soldi per salvare l'Anm dal tracollo e garantire gli straordinari ai lavoratori. Salta l'incontro con i sindacati previsto per oggi pomeriggio. Palazzo San Giacomo prende tempo. La discussione del piano di rilancio della società è stata rinviata al 9 marzo. Ma il countdown sul destino dell'azienda è già partito e corre veloce. A disposizione ci sarebbero poco più di 30 giorni. Entro fine marzo, infatti, bisognerà approvare il rendiconto di bilancio 2015, che si chiuderà con 42 milioni di perdite, nonché il piano di risanamento. Sullo sfondo, lo spettro del default. Opzione da scongiurare assolutamente, poiché avrebbe conseguenze pesantissime anche sul bilancio dello stesso Comune.

I tecnici del Municipio sono impegnati in un lavoro forsennato per cercare di reperire le risorse. L'obiettivo a breve termine è trovare la copertura dei 3,5 milioni di euro per il salario accessorio dei 2.600 dipendenti. Soldi necessari a garantire i prolungamenti serali di metro e bus nei weekend. Tema oggetto di un serrato dialogo con i sindacati, con i quali ci sono continui contatti. Lo slittamento della convocazione prevista per oggi dà la cifra di come sulla questione dei numeri ci sia un serio ragionamento in corso da parte del Palazzo.

Segnali importanti potrebbero arrivare dalla delibera sull'austerità delle par-

tecipate che la giunta de Magistris ha in cantiere. Un dispositivo che potrebbe contenere alcune norme applicative delle misure sul contenimento delle spese già programmate in un'altra delibera del 2014, la 149, che prevedeva, appunto, il taglio del salario accessorio del 30% di tutte le partecipate, ma che in alcune aziende, come Anm, non avrebbe trovato ancora applicazione.

L'azienda dei trasporti, proprio in virtù dei grandi sacrifici che i dipendenti stanno patendo negli ultimi mesi, potrebbe restare in standby su questo fronte, visto che già il piano di risanamento prevede leve importanti, di tipo diverso, per ridurre le spese, mentre i prolungamenti del venerdì e del sabato sono considerati, invece, servizi indispensabili per la cittadinanza. Un segnale di apertura che sarebbe accolto favorevolmente dai sindacati.

«Il rinvio della riunione sul piano industriale - commenta intanto Antonio Aiello, segretario generale Uil Trasporti - ci fa ben sperare che il Comune voglia rispettare l'accordo del 6 febbraio». Dai sindacati viene rinnovato l'invito ai dipendenti a garantire una circolazione regolare nell'attesa dell'esito della vertenza. Resta intanto lo stato di agitazione dei lavoratori dell'Anm. Sullo sfondo lo spettro di un nuovo sciopero di 24 ore di bus, metro e funicolari per la fine di marzo. Possibilità tutt'altro che remota, se la trattativa non dovesse andare a buon fine.

Intanto, la giornata di ieri è stata segnata ancora dai disagi. Corse a singhiozzo sulle linee bus C62, 132, C41, 164, C76 e 618. Disservizi dovuti a motivi tecnici che hanno portato a sospen-

sioni temporanee, rientrate già in giornata. Ma la circolazione su gomma è stata pressoché regolare. Problemi anche sulla metro Linea 1, dove ieri hanno circolato solo 8 treni, su una media di 9-10 abituali. Con attese bibliche per gli utenti sulle banchine soprattutto in mattinata.

Uno dei convogli, infatti, si è fermato a causa di un guasto tecnico: un'esalazione di fumi all'interno della cabina di guida dovuta probabilmente ad alcune vecchie guarnizioni. Per tutta la giornata, poi, si sono susseguiti annunci dall'altoparlante dal centro di controllo di possibili disservizi lungo tutta la linea, che però ha funzionato quasi regolarmente con ritardi medi di solo 2-3 minuti rispetto alle frequenze abituali.

La tensione sul caso Anm, intanto, anche a Palazzo, è evidente. Il nodo da sciogliere nell'immediato è quello dell'ipotesi del taglio al salario accessorio, che sembrava essere stata scongiurata con l'accordo siglato il 6 febbraio con tutti i sindacati, ma che è rispuntata nelle ultime ore, dopo la frenata degli uffici finanziari sulle coperture. «Il patto - afferma il consigliere

Sospesa l'agitazione dei procuratori onorari

L'annuncio contenuto in un lettera

NAPOLI Sospesa l'agitazione, tornano in servizio i vice procuratori onorari della Procura di Napoli. Una vertenza questa che è ben lungi dall'essere risolta, anzi. Il governo non ha ancora messo mano alla riforma della categoria. Ma i magistrati del ruolo onorario di Napoli hanno scritto al Procuratore di Napoli rappresentando che, dopo mesi di agitazioni e proteste, non vi è stato alcun intervento concreto del Governo che, «a tutt'oggi non ha emanato alcun provvedimento rassicurante la categoria, limitandosi a ventilare una ipotesi non ben definita di stabilizzazione per la quale ha richiesto pareri al Consiglio di Stato ed all'Anm». «Rivendichiamo con forza — si legge nella missiva — la necessità e la legittimità della protesta per

cui nello scorso mese di febbraio hanno limitato la disponibilità ad esercitare le funzioni ad un giorno a settimana, così attuando anticipatamente i propositi della legge delega». «Riconosciamo — proseguono i Vpo — che una parte della magistratura professionale ha manifestato un significativo sostegno alla categoria con lo straordinario intervento dei 102 procuratori in favore della categoria e la proposta di una forma di stabilizzazione alternativa alla legge delega di riforma della magistratura onoraria». I Vpo riconoscono che anche a Napoli il procuratore Fragliasso e gli aggiunti D'Avino e Frunzio hanno ribadito sostegno, esprimendo solidarietà e vicinanza all'intera categoria dichiarando l'insostituibilità dei

vice procuratori onorari, che con la prolungata assenza hanno determinato il collasso delle attività di ufficio e di udienza, ed hanno assunto l'impegno di iniziative istituzionali in favore delle istanze della magistratura onoraria. «I Vpo della procura di Napoli, pertanto, alla luce delle considerazioni espresse e degli impegni assunti, dichiarano di sospendere le modalità organizzative del lavoro osservate fino al 24 febbraio e riprendere le ordinarie attività, annunciando, sin d'ora, l'adozione di future iniziative di protesta laddove perdurasse lo stato di precarietà della categoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiude il Palastadera a Poggioreale La città perde un altro impianto

Dopo il Collana e il palazzetto di via Argine ennesima tegola sulla testa degli sportivi

DI ANTONIO FOLLE

NAPOLI. Mentre la città comincia a guardare alle prossime Universiadi, arriva un altro fulmine al ciel sereno per le strutture sportive cittadine. Dopo le arcinote questioni che hanno riguardato lo stadio Collana – finito al centro di una querelle tra Comune di Napoli e Regione Campania – e dopo la chiusura, da parte dei vigili del fuoco, del Palazzetto dello sport di via Argine, è la volta del Palastadera, importante struttura sportiva della IV Municipalità, a chiudere i battenti. Motivo “scatenante” della chiusura dell’impianto sportivo la mancata ufficializzazione della proroga alla Asd Real Napoli Basket di Roberto Errichiello, l’associazione dilettantistica che da anni gestisce l’impianto di via Stadera. Una situazione emersa dopo la denuncia di Armando Coppola, presidente dell’associazione Napoli in Sinergia, che ha evidenziato anni di gestione inefficiente che avrebbero portato all’attuale fase di stallo. L’ex presidente della IV Municipalità ha puntato il dito

proprio contro la gestione di Errichiello e del Comune di Napoli, sottolineando la mancanza di un piano di gestione organico che ha portato alla paralisi delle attività e alla sottrazione al quartiere di una struttura sportiva di vitale importanza dal punto di vista sociale.

Il palastadera, infatti, è fin dalla sua apertura uno dei principali poli di aggregazione dei tantissimi giovani e giovanissimi della zona che, in mancanza di strutture adeguate, rischiano di finire letteralmente in strada. «Grazie ai burocrati del Comune di Napoli e agli ormai ex gestori del Palastadera il territorio perde una struttura sportiva di fondamentale importanza per la IV Municipalità – tuona il presidente di Napoli in Sinergia – la struttura è stata gestita fino ad oggi dalla società sportiva di Roberto Erri-

ARMANDO COPPOLA

*Il presidente dell'associazione
"Napoli in sinergia"
accusa l'amministrazione
di immobilismo*

chiello e già quando ero presidente di Municipalità avevo denunciato la progressiva fatiscenza dell’impianto sportivo. Il Comune di Napoli ha interrotto bruscamente le attività sportive ricordandosi di dover

rinnovare le concessioni e di indire un bando di gara. Mentre si procederà a fare le gare e a trovare i soggetti interessati i bambini del nostro quartiere resteranno senza una struttura dove praticare sport. Quando ero presidente della Municipalità ho avuto scontri durissimi con l’allora assessore Pina Tommasielli – spiega ancora Coppola – dal momento che rivendicavo il diritto della Municipalità di gestire la struttura. Abbiamo proposto la creazione di un bando pubblico per l’affidamento del Palastadera ad una associazione che potesse farsi carico della gestione anche dal punto di vista economico – prosegue – non siamo mai stati ascoltati e il risultato di una gestione inefficiente e dilettantesca è il blocco totale di tutte le attività. Chi ha gestito la struttura fino ad oggi lo ha fatto sfruttando le falle del Comune di Napoli e gestendo un impianto di tale importanza in un regime di prorogatio continuo contando sull’assoluta assenza di controlli. Faremo sentire la nostra voce contro questo grave arbitrio – conclude Coppola – la chiusura del Palastadera non è di certo un bel modo per ricominciare a riqualificare le periferie, l’ennesima promessa-bluff del sindaco de Magistris».

ROBERTO ARRICHELLO PATRON DELLE ATTIVITÀ

Manca il documento dell'antincendio Un atto burocratico che spetta al Comune

NAPOLI. «Lo scorso 13 febbraio, con nostra grande sorpresa, il Comune di Napoli ci ha notificato ufficialmente la sospensione delle attività sportive. Questa mossa di palazzo San Giacomo ci ha delusi specie dal momento che avevamo più volte sollecitato il Comune stesso a intervenire per mettere a posto la situazione della scia anti incendio, un certificato che deve necessariamente produrre il proprietario dell'immobile. Non siamo stati ascoltati e adesso ci troviamo, a nostra volta, a dover notificare alle famiglie delle centinaia di ragazzi che frequentavano il palastadera il blocco delle attività a tempo indeterminato». È la dichiarazione di Roberto Arrichiello, responsabile dell'Asd Real Napoli Basket e gestore dell'impianto sportivo di via Stadera. Arrichiello ha sottolineato l'impegno dal punto di vista sociale portato avanti negli anni e, pur ammettendo che la gestione dell'impianto era in regime di proroga da anni, ha sottolineato che l'attuale chiusura ruota attorno alla mancanza delle certificazioni antincendio.

Una vicenda che ricorda molto da vicino la vicenda del Palazzetto dello sport di via Argine, finito nel mirino delle cronache cittadine per la mancanza proprio dei certificati.

Arrichiello ha voluto, inoltre, rimarcare le quotidiane difficoltà di gestione dell'impianto, l'importante rilevanza sociale svolta dall'Asd Napoli Basket e la mancanza di qualsiasi logica di profitto per quanto concerne la gestione dell'impianto. «Porto da anni avanti quella che io ritengo essere una vera e propria missione – spiega Arrichiello – non abbiamo mai seguito logiche di profitto, cercando di aprire il palazzetto dello sport ai ragazzi del quartiere senza badare al costo delle iscrizioni. Non ci aspettavamo questo provvedimento e siamo rimasti spiazzati – continua il patron dell'Asd Real Napoli Basket – ma grazie alla solidarietà di altre associazioni sportive cittadine riusciremo a portare a termine le nostre attività sportive chiedendo ospitalità in altre strutture della città. Fino all'ultimo abbiamo lavorato di concerto con il Comune per cercare di evitare questo provvedimento – spiega – ma evidentemente i passi mossi dalla nostra associazione non sono stati sufficienti».

Nonostante tutto Roberto Arrichiello dimostra di avere fiducia nei confronti del Comune di Napoli. Il gestore del Palastadera ha fatto sapere di aver chiesto un incontro chiarificatore all'assessore allo Sport **Ciro Borriello**: «Ci siamo autotassati per procedere ai lavori necessari per ottenere la scia anti incendio – spiega Arrichiello – ma dopo aver sborsato 300 euro ci è stato risposto che è solo il proprietario della struttura, in questo caso il Comune di Napoli, a dover procedere alla richiesta della scia necessaria. Ancora oggi – conclude – ci fanno sapere che si sta lavorando per scongiurare una chiusura lunga e per riaprire la struttura in tempi brevi. Non abbiamo motivo di dubitare della buona fede del Comune e continuiamo a guardare al futuro dei nostri ragazzi con speranza».

ANFO

Il nuovo corso

«Il Premio Napoli sarà colto e popolare»

Il neopresidente Ciruzzi: riconoscimento al libro non all'autore. Il diritto al centro del dibattito

Ida Palisi

Arriva il bando della sessantatreesima edizione del Premio Napoli e inizia ufficialmente il nuovo corso della Fondazione firmato dal neopresidente, Domenico Ciruzzi. Avvocato penalista ma anche uomo di cultura, regista e sceneggiatore, Ciruzzi ha restituito al premio la sua accezione originaria di riconoscimento letterario (nell'ultimo quinquennio era stato destinato alla lingua e cultura italiana e premiava l'autore e non l'opera) e insediato una nuova giuria che resterà in carica due anni. Quindici i membri e tutti nomi nuovi, a cominciare dal regista Gabriele Salvatore, in giuria insieme allo scrittore e paesologo Franco Arminio, all'autore e produttore televisivo Stefano Balassone, al medico, poeta ed editore Eugenio Lucrezi, ai giuristi Alfredo Guardiano e Sergio Moccia, ai giornalisti Antonio Gnoli ed Edoardo Sant'Elia, che è anche stimato poeta e coordina la giuria tecnica. Diversi i docenti universitari: Rosanna Cioffi, Chiara Ghidini, Massimo Fusillo, Bruno Moroncini, Monica Ruocco, Pasquale Sabbatino e Paola Villani. Il presidente ha anche nominato il docente di diritto amministrativo Alfredo Contieri come suo vice, con competenze amministrative.

Con quale criterio ha cambiato la composizione della

giuria?

«Con quello dell'eccellenza: la scelta ha tenuto conto delle diversità. Il Premio Napoli non è mai stato e non sarà mai il salottino degli amici intellettuali, deve essere un premio colto e popolare al tempo stesso. Ci sono anche giuristi: vogliamo riportare al centro del dibattito culturale il diritto. Contro l'imbarbarimento di questi tempi bisogna ritornare a mettere in pista alcuni principi basilari come il ragionevole dubbio, la presunzione d'innocenza, il libero arbitrio.

La Fondazione era sotto sfratto. Quale sarà il suo futuro?

«La sede deve essere a Palazzo Reale, perciò ho incontrato il responsabile del polo museale della Campania per trovare una soluzione. Quelle stanze sono un luogo simbolico che spero di avere la possibilità di ristrutturare per aprirle alla città come laboratorio di idee. Va difesa l'indipendenza del pensiero e tenuto vivo il diritto di critica, per contrastare il giustizialismo imperante e il modo poliziesco di raccontare la realtà. Vorremmo sentire la voce di intellettuali che mettano in discussione questo tipo di certezze e le soluzioni autoritarie cui siamo ormai abituati».

Come funzionerà la partecipazione al Premio Napoli?

«Lo spirito del premio è di innescare una sorta di meccanismo virtuoso dal centro alla periferia e viceversa. Abbiamo creato comitati di lettura con singoli responsabili e con una coordinatrice generale, l'avvocato Argia Di Donato. Dopo che la giuria tecnica avrà valutato i testi inviati per la narrativa, la poesia e la saggistica, quelli scelti saranno inviati ai comitati di lettura che stiamo costituendo, cercando di arrivare ad almeno duemila persone. Una seconda sessione di premi sarà scelta direttamente dalla giuria tecnica:

uno internazionale, un altro per le benemerite culturali e sociali e poi quello a cui più tengo, alla nuova drammaturgia contemporanea. Vorrei tanto premiare giovani autori che raccontino la realtà di oggi, come hanno fatto Eduardo

De Filippo e Shakespeare, al di là delle mode del momento. I nomi dei vincitori si sapranno poi solo nella serata finale, come accadeva un tempo».

Quali altre novità ci sono?

«La Fondazione si pone come un centro di sperimentazione decentrato: che possa occuparsi solo della lettura bisogna toglierselo dalla testa. Tutte le tragedie della città saranno alla sua attenzione, saremo un centro culturale, di dibattito e di intervento. Saremo aperti a tutte le associazioni del territorio che potranno contare anche sulla nostra sede, mettendoci in rete nel rispetto delle diversità».

E il lavoro culturale nelle carceri cui ha assicurato continuità?

«In carcere vogliamo costruire dei percorsi, non limitarci a iniziative sporadiche. È tristissimo vedere i detenuti che imparano a memoria l'Amleto in dieci giorni, sarebbe meglio una scrittura teatrale collettiva e autobiografica coltivata attraverso un seminario e un lungo laboratorio. Credo possa essere molto più stimolante».